

## CERCASI PRESIDENTE

(di Christian Paglia, municipale e presidente PLR di Bellinzona)

Alcune settimane fa osservavo i fiocchi di neve sfiorare il vetro della finestra, mentre ascoltavo le previsioni del tempo alla radio: neve per l'alto Ticino e sole per il sottoceneri. Così mi dicevo: due mondi diversi il Sud e il Nord del nostro Paese. In realtà una separazione meteorologica, non di sostanza, né ideologica.

Tuttavia, non si può negare che la regione a Sud del Cantone abbia seguito un rapido sviluppo economico trainato anche dal polo bancario luganese e dalla vicinanza con le attività industriali del Nord Italia. Oggi, questo ha creato un bipolarismo artificiale fra liberali e radicali all'interno del PLRT. Allora si cerca un presidente leader che sia in grado di ricompattare le fila fra i liberali (connotati con il Sud) e i radicali (erroneamente identificati con il Nord).

Il pragmatismo di individui che hanno svolto una brillante carriera professionale non sempre si è potuto tradurre in un apprezzabile successo politico. Inoltre sempre meno cittadine e cittadini validi nel contesto lavorativo sono attratti dalla politica. Il grande progresso e l'emancipazione della nostra società degli ultimi decenni ha spronato molte persone ad esprimere le proprie opinioni molto più frequentemente e liberamente che in passato. Pertanto diventa sempre più difficile identificarsi e orientarsi nella marea di idee espresse dagli altri. Inoltre capita sempre più spesso di prendere una decisione e di venir criticati di scarsa democrazia, oppure quando si cerca di costruire un consenso si è tacciati di debolezza. Quindi esercitare una leadership diventa sempre più complesso; ed essere conosciuti dalla massa non fa sempre rima con leadership.

Per staccarsi da critiche e da fantasmi del passato, pensiamo allora ad un leader giovane. Però non illudiamoci che una sola persona abbia la forza sufficiente per essere ascoltata e seguita senza che vi sia un ripensamento del modo di atteggiarsi, in particolare un senso di rispetto per chi avrebbe il coraggio di tirare il carro con sopra delle difficoltà, soprattutto interne al partito. Se non saremo in grado di fare almeno questo, non troveremo né giovani, né vecchi che siano in grado di resistere più di quanto abbia resistito l'ultimo presidente.

Mi auguro pertanto che in futuro il PLRT, con un qualche mugugno in meno di sottofondo, abbia la forza e il coraggio, assieme alla sua base, di esprimersi sui temi dicendo pane al pane e vino al vino alcune volte in più rispetto al recente passato. Per

questo non è necessaria una grande strategia comunicativa. Spero inoltre che si possa accettare che il Ticino è un unico Paese, ma con realtà di sviluppo diversificate.

Se Lugano dovrà forse rivedere in modo un po' più critico la sua posizione rispetto al resto del Cantone, il Sopraceneri dovrà trovare la propria strada in ambito ricreativo, sportivo, turistico e localmente commerciale-industriale. Sarà inoltre importante evitare di cadere nella tentazione di applicare puntualmente una contro-politica da complesso di inferiorità rispetto al luganese. Soltanto con uno sviluppo complementare delle nostre regioni, apprezzeremo come gli sciatori, la neve del Nord ed il sole del Sud ottenendo una combinazione vincente per il Ticino.